

Il fondo Coletti, nel Centro documentazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche

Il fondo comprende – in stretta e funzionale relazione reciproca – la biblioteca e l'archivio della famiglia Coletti di Treviso, antica e facoltosa famiglia di origini cadorine.

Contiene documentazione dalla seconda metà dell'Ottocento sino alla fine del secolo scorso e al suo interno sono riconoscibili i nuclei librari e documentari raccolti e prodotti - comprese varie copie di pubblicazioni e scritti - da alcuni membri della famiglia, in particolare da Luigi, avvocato e patriota (Pieve di Cadore 1812 - Treviso 1892); Isidoro Alberto, imprenditore (1851 - 1945); Luigi, storico dell'arte, conservatore museale e docente (Treviso 1886 - Treviso 1961); Fernando, docente (Treviso 1923 - Firenze 1997).

Per queste caratteristiche e per la vasta gamma di temi e argomenti rappresentati, costituisce una fonte importante per la storia della città e della provincia di Treviso e per la cultura locale e nazionale.

La biblioteca

La biblioteca comprende 14.438 tra volumi e opuscoli (tra i quali 962 libri antichi); 409 gruppi di pubblicazioni e documenti conservati in miscellanee, scatole e buste contenenti articoli di rassegna stampa, estratti o pubblicazioni, numeri di riviste, appunti manoscritti; 33 manoscritti risalenti prevalentemente al secolo XVIII; 11 cassettoni in legno contenenti il catalogo della biblioteca compilato da Isidoro Coletti.

Le discipline e gli argomenti documentati sono prevalentemente: letteratura italiana, con oltre 5.000 titoli, e storia dell'arte, con oltre 4.000 volumi e cataloghi di esposizioni; letteratura europea (francese, inglese, tedesca, spagnola, russa) e letterature delle lingue classiche; critica letteraria, estetica, filosofia con circa 1.550 titoli; oltre 2.000 titoli di storia, con una significativa presenza di testi su Venezia, sul Cadore e sul Trevigiano. La biblioteca comprende inoltre 500 volumi di guide turistiche e artistiche, oltre 200 libri scolastici e per ragazzi, 600 volumi ed estratti di argomento vario (medicina, cucina, salute, agricoltura, religione...), 30 tesi di laurea, 700 libretti d'opera, programmi teatrali, spartiti musicali, una decina di album di cartoline postali.

Tra gli importanti repertori, in gran parte di arte e letteratura, si segnalano: *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino 1961; *Storia della letteratura italiana*, Garzanti, Milano 1965; ANDRÉ MICHEL, *Histoire de l'art*, Colin, Parigi 1905-1929; ANTON HEINRICH SPRINGER, *Manuale di storia dell'arte*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo 1934; ADOLFO VENTURI, *Storia dell'arte italiana*, Hoepli, Milano 1901-1939.

La collezione di periodici annovera, tra le principali, circa 100 testate, quali, ad esempio: «L'arte», diretta da Adolfo Venturi (1898-1941), «Belfagor» (1946-1996), «Critica sociale» (1891-1917; 1945-1962), «Nuova antologia» (1866-1997). Sono presenti anche altre pubblicazioni seriali, tra le quali i Bollettini del Comune di Treviso (1910-1915), bollettini e annuari dell'Università degli Studi di Venezia, cataloghi di antiquari librai, cataloghi editoriali.

Sezioni tematiche

Nella biblioteca e nell'archivio è possibile riconoscere, in alcuni casi volutamente evidenziate e organizzate come sezioni, in altri sostanzialmente come argomento di interesse di lungo periodo, alcune particolari aree tipologiche o tematiche.

Cadore

Si tratta di una raccolta omogenea per tema ma molto varia per natura bibliografica dei materiali e comprende circa 300 monografie e opuscoli oltre ad alcuni periodici, tra cui «Archivio storico cadorino», «Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore»,

Comprende documenti, raccolti in miscellanee, relativi alla prima guerra di indipendenza in Cadore (1848-1849), alla costruzione della ferrovia Treviso-Cadore, a quella del monumento a Tiziano a Pieve di Cadore; sono presenti inoltre scritti di Antonio Ronzon e di altri autori cadorini.

Sono sicuramente presenti tutti i documenti facenti parte della composizione originaria della sezione risalente, come risulta dai timbri di possesso, alla responsabilità di Luigi Coletti il patriota e riordinati dal figlio Isidoro Alberto (collocazioni originali XXI G 1-XXI G 43 e XXI H 1-XXI H 13) e altri materiali più recenti, consegnati successivamente alla donazione presenti in altri punti della biblioteca.

Scritti di Luigi Coletti (1886-1961)

La sezione raccoglie tutti gli scritti di Luigi Coletti presenti nel fondo, circa 400 tra monografie, estratti e articoli ed è l'esito di un lavoro parallelo di elaborazione della bibliografia degli scritti e del relativo progetto di catalogazione di quanto disponibile nel fondo. Dei pochi titoli mancanti sono state fatte copie del posseduto da altre istituzioni. Non sono compresi dattiloscritti e dispense universitarie, conservati in archivio.

La sezione è composta da: un primo nucleo di documenti raccolti e ordinati da Isidoro Alberto Coletti in 7 cartelle (1902-1940 circa, collocazioni originali XVI E 1-XVI E 3, XVI F 3-XVI F 6) e dal figlio Nando in altre 7 che integrano le pubblicazioni dal 1940 in avanti; un secondo nucleo di monografie estratti e riviste raggruppati già originariamente su un unico scaffale, mantenuto anche nella collocazione attuale. Degli scritti di Luigi Coletti sono presenti almeno due copie del fondo familiare, una terza copia nella biblioteca della Fondazione.

Legislazione sui beni culturali

La sezione di legislazione sui beni culturali è stata raccolta da Isidoro Alberto Coletti in cinque cartelle miscellanee, una sesta cartella contenente un'annata di periodico e una ventina di monografie (collocazione originale XI A). Si tratta di documenti datati tra fine Ottocento (1881) e inizi Novecento fino alla prima Guerra Mondiale (ma con una estensione agli anni '30) e riguardano la legislazione sui beni artistici e paesaggistici italiana e straniera, prevalentemente tedesca (anche dei singoli stati: Hessen, Prussen...) ma anche francese e inglese. Per lo più sono studi comparati tra la legislazione dei vari paesi europei. Se segnala anche la presenza di materiali di storia della conservazione a partire dall'antichità. Per la parte italiana importanti le raccolte di codici di Mariotti (1892), Ballerini (1898), Caperle (1899), Montemayor (1909), Parpagliolo (1913), Falcone (1913) (1914).

Molti i riferimenti e le analisi alla Legge 12 giugno 1902, n. 185 (Legge Nasi) sulla conservazione dei monumenti, in particolare nella cartella XI A 16.

Nelle raccolte sono anche compresi gli Statuti di associazioni di tutela del patrimonio (ad es degli Amici dei monumenti), i regolamenti e gli statuti di alcuni Musei civici del Veneto.

Sono presenti anche i primi testi di legislazione sul diritto d'autore: Lanza (1891); Stolfi (1915).

Da notare che la maggior parte dei testi tedeschi non sono presenti nei cataloghi delle biblioteche ma solo citati in alcuni studi, altri invece sono disponibili e alcune delle riviste sono reperibili on-line; per quanto riguarda le biblioteche italiane la loro diffusione è abbastanza scarsa

Da segnalare: la Relazione dell'assemblea straordinaria per la protezione del patrimonio della società Leonardo da Vinci (gennaio 1915) con l'elenco di tutte le istituzioni e persone che vi hanno aderito e che fornisce uno spaccato importante degli enti culturali presenti in Italia in quegli anni; l'Ancient Monuments Protection Act del 1882.

Scrittori trevisani

La biblioteca contiene una sezione di un migliaio di monografie e opuscoli, raccolti in una cinquantina di miscellanee denominate "Scrittori trevisani"

Sono stati catalogati circa 200 documenti dalla cui analisi emerge - con una certa rilevanza - l'interesse per l'educazione, la cultura e l'impegno civile. Sono presenti i testi dei discorsi tenuti da Luigi Bailo e da Augusto Serena agli studenti del Liceo Canova presso l'Ateneo di Treviso o di Luigi Sugana alla Scuola libera popolare. Si ricostruisce in parte l'attività delle principali istituzioni culturali trevigiane, come l'Ateneo di Treviso, la Società Dante Alighieri, l'Associazione popolare Savoja, il Seminario vescovile, il Circolo filodrammatici.

Risulta particolarmente attivo l'Ateneo di Treviso, con molti interventi di letteratura (Ronchese) e storia (Caccianiga, Bianchetti e Bailo). Sono molti gli scritti di e su trevigiani illustri tra cui, a titolo esemplificativo, Antonio Caccianiga, Alceste Torselli, Tullio Massarani, Francesco Trevisan, Antonio Longo, Angelo Mengaldo. Molti sono gli scritti di geografia locale sul Montello, il Monte Grappa, il Sile, il Piave, la Laguna di Venezia.

Per quanto riguarda l'interesse storico è risultato rilevante la presenza di documenti sulla storia del Risorgimento e dei Moti veneziani del 1848 (Santalena, Bortolan ecc.) oltre ad alcuni scritti sul tema della Prima Guerra Mondiale.

L'archivio

L'archivio comprende l'archivio familiare (con documentazione risalente al Settecento), circa 70 buste d'archivio, in parte riordinate da Isidoro Coletti, contenenti documenti e carteggi relativi ai singoli membri della famiglia, 20 documenti tra buste, registri, pubblicazioni per nozze, documenti, diplomi e mappe, oltre 140 tra buste, cartelle e registri, relativi agli archivi di Illo Coletti, di suo fratello Isidoro e sul Movimento Federalista Europeo. Contiene inoltre la documentazione personale e professionale di Luigi e Nando Coletti (pubblicazioni, documentazioni, appunti delle lezioni universitarie, cartelle tematiche, estratti, giornali, carteggi, fotografie).

Sono inoltre presenti carte sciolte, fascicoli, fotocopie non conteggiabili, tutti materiali inseriti a scaffale, tra i volumi della biblioteca.

Da segnalare la consistente perdita di libri a causa dei bombardamenti subiti dalla dimora familiare nel 1944 e la presenza di una parte significativa del fondo fotografico professionale dello storico dell'arte Luigi Coletti nel Foto archivio storico trevigiano-FAST, ove è giunto per donazione nel 2003. Il complesso documentario è conservato presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche dal 2003.

Strumenti di consultazione

Catalogo della biblioteca e schedatura di unità archivistiche (in corso con progetti specifici); elenco di consistenza generale per l'archivio e alcuni elenchi di dettaglio, finalizzati a una successiva catalogazione e inventariazione dei materiali ("Tabella delle consistenze", "Elenco generale corrente", "Elenco dei periodici", "Elenco degli incunaboli e rari"). A questi si aggiungono, il catalogo cartaceo a schede mobili della biblioteca, conservato in undici cassettoni di legno, e l'inventario dell'archivio di famiglia, entrambi redatti a mano da Isidoro Alberto Coletti.

Nota

I dati relativi alla estensione e consistenza del fondo, così come il primo profilo di sintesi del fondo risalgono all'analisi e alla stima complessive effettuate nel 2004, poco dopo il trasloco dei materiali nella sede della Fondazione. L'approfondimento sulle sezioni tematiche della biblioteca è l'esito di specifici progetti di analisi e catalogazione, realizzati progressivamente (tra il 2016 e il 2019) secondo criteri di pertinenza e priorità nell'ambito del progetto generale di intervento; tutte le pubblicazioni parte di queste sezioni sono accessibili dal catalogo della biblioteca.